

REVISIONE	DATA	MODIFICHE	COMPILATO	CONTROLLATO	APPROVATO/ VALIDATO
0	05-05-2014	prima emissione	GD	VB	GS
1	10-06-2014	Aggiornamento	GD	VB	GS
2	04-03-2015	Aggiornamento	GD	VB	GS
3	16-06-2015	Aggiornamento	GD	VB	GS
4					
5					



**LAND Milano s.r.l.**  
Il Direttore Tecnico  
Arch. Andreas Kipar



**AECOM Italia S.r.l.**

Via Di Sotto 123/2 65125 Pescara tel: 085/4159163 - fax: 085/414375  
www.aecom.com

**AECOM**

Progettazione esecutiva delle opere di inserimento paesaggistico  
e ambientale dei pozzi eni a Marsicovetere: "Sant'Elia 1/Cerro Falcone 7".  
Comune di Marsicovetere (Pz)

Progetto Esecutivo  
Relazione tecnico - illustrativa

Doc. 01

Progettisti:

Collaboratori:

Arch. Andreas Kipar  
Dott. Agr. Giovanni Sala

Arch. Luisa Bellini  
Dott. Agr. Valerio Bozzoli  
Arch. Shirly Mantin  
Arch. Giorgio Dal Pozzo

LAND Milano S.r.l.  
Landscape Architecture Nature Development

Via Varese 16 20121 Milano tel: 02/8069111 - fax: 02/80691137  
www.landsrl.com

**LAND**  
Landscape  
Architecture  
Nature  
Development

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>STRATEGIE DI PROGETTO .....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>ANALISI DELLO STATO DI FATTO .....</b>	<b>4</b>
3.1	LA VEGETAZIONE.....	4
3.2	LE INFRASTRUTTURE .....	5
<b>4</b>	<b>INTERVENTI DI MASCHERAMENTO E MITIGAZIONE.....</b>	<b>6</b>
4.1	INTERVENTI DI MITIGAZIONE IN FASE DI PERFORAZIONE.....	6
4.1.1	IL TRATTAMENTO DEI MANUFATTI INTERNI ALL'AREA POZZO .....	6
4.2	IL TRATTAMENTO DELLE SUPERFICI INTERNE ALL'AREA POZZO .....	11
4.2.1	FINITURA IN SPACCATO DI CAVA.....	11
4.3	LE OPERE A VERDE.....	12
4.3.1	FORESTAZIONE DI MASCHERAMENTO – M9.....	13
4.3.2	RINVERDIMENTO SCARPATE – M10.....	15
4.3.3	TRATTAMENTO AREA PARCHEGGIO – M11.....	16
<b>5</b>	<b>INTERVENTI DI MITIGAZIONE IN FASE DI PRODUZIONE .....</b>	<b>17</b>
5.1	IL TRATTAMENTO DELLE SUPERFICI INTERNE ALL'AREA POZZO .....	17
5.1.1	SOLETTE IMPIANTI – M12.....	17
5.2	LE OPERE A VERDE.....	18
5.2.1	FORESTAZIONE DI MASCHERAMENTO – M9.....	19
5.2.2	PIAZZALE DI LAVORAZIONE – M3.....	19
<b>6</b>	<b>FOTOSIMULAZIONI DELL'OPERA DAI PUNTI DI VISTA SENSIBILI .....</b>	<b>20</b>
6.1.1	Foto – 1) Strada Statale SS598.....	21
6.1.2	Foto – 2) Località di Barricelle .....	23
6.1.3	Foto – 3) Località di Arenara .....	25
6.1.4	Foto – 4) Strada Comunale delle Avellane.....	27
6.1.5	Foto – 5) Altura di fronte alla postazione.....	29
6.1.6	Foto – 6) Altura al di sopra della postazione .....	31
<b>7</b>	<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>32</b>

## **1   PREMESSA**

La società AECOM Italia Srl con sede in Via Di Sotto 123/2, 65125 Pescara, per conto di eni ha conferito alla Società LAND Milano Srl, con sede in Via Varese 16 - 20121 Milano, C.F./P.IVA: 05517330964, n. REA MI-1828705, nella persona dell'Amministratore Delegato Dott. Agronomo Giovanni Sala, iscritto all'Ordine degli Agronomi di Milano con il n° 525 e nella persona del Presidente e Direttore Tecnico Arch. Andreas Kipar, iscritto all'Ordine degli Architetti di Milano con il n° 13359, l'incarico professionale per il progetto esecutivo di inserimento paesaggistico-ambientale dei nuovi pozzi Eni "Sant'Elia 1 - Cerro Falcone 7" nel Comune di Marsicovetere, in provincia di Potenza, in riferimento alle fasi di perforazione e di produzione degli stessi.

## 2 STRATEGIE DI PROGETTO

Il Progetto paesaggistico parte da un'analisi territoriale volta a mettere in luce le potenzialità e le criticità del contesto di riferimento. Questo passaggio è necessario per capire come l'inserimento dell'opera progettata possa diventare un esempio di integrazione delle opere nel contesto territoriale in cui sono calate, che giunge alla mimetizzazione delle stesse attraverso l'identificazione tra costruito e paesaggio, migliorando la percezione di quest'ultimo tramite l'eliminazione dei principali fattori di disturbo visivo.

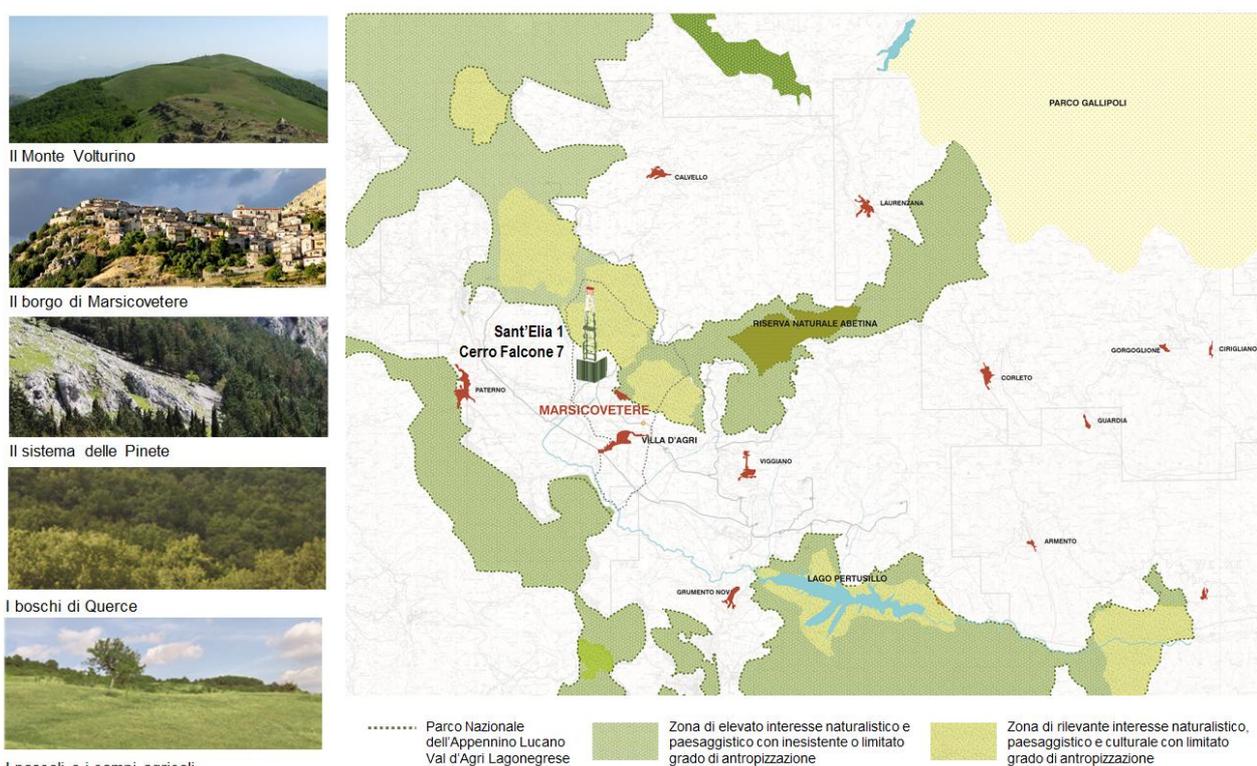


Fig. 1 – Carta delle valenze paesaggistiche e delle emergenze ecologiche. Elaborazione LAND Milano.

L'area di intervento si colloca a ridosso del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese, istituito nel 1998, il quale rappresenta un tassello fondamentale per la conservazione delle specie animali dell'Appennino lucano. Gli interventi di mitigazione e compensazione previsti mirano a ridurre al minimo l'impatto della nuova postazione, rispettando le diverse preesistenze ambientali-paesaggistiche e inquadrando l'intero intervento in una chiave di lettura unica ed omogenea. Per questo motivo i singoli interventi sono studiati per rispondere adeguatamente alle diverse necessità ambientali e paesaggistiche.

### 3 ANALISI DELLO STATO DI FATTO

#### 3.1 LA VEGETAZIONE

Da una prima analisi della *Carta Forestale della Basilicata 2006* (Cfr. Fig. 2), verificata da sopralluoghi in loco, sono state riscontrate due formazioni prevalenti :

- Querceti mesofili e meso-termofili;
- Arbusteti termofili

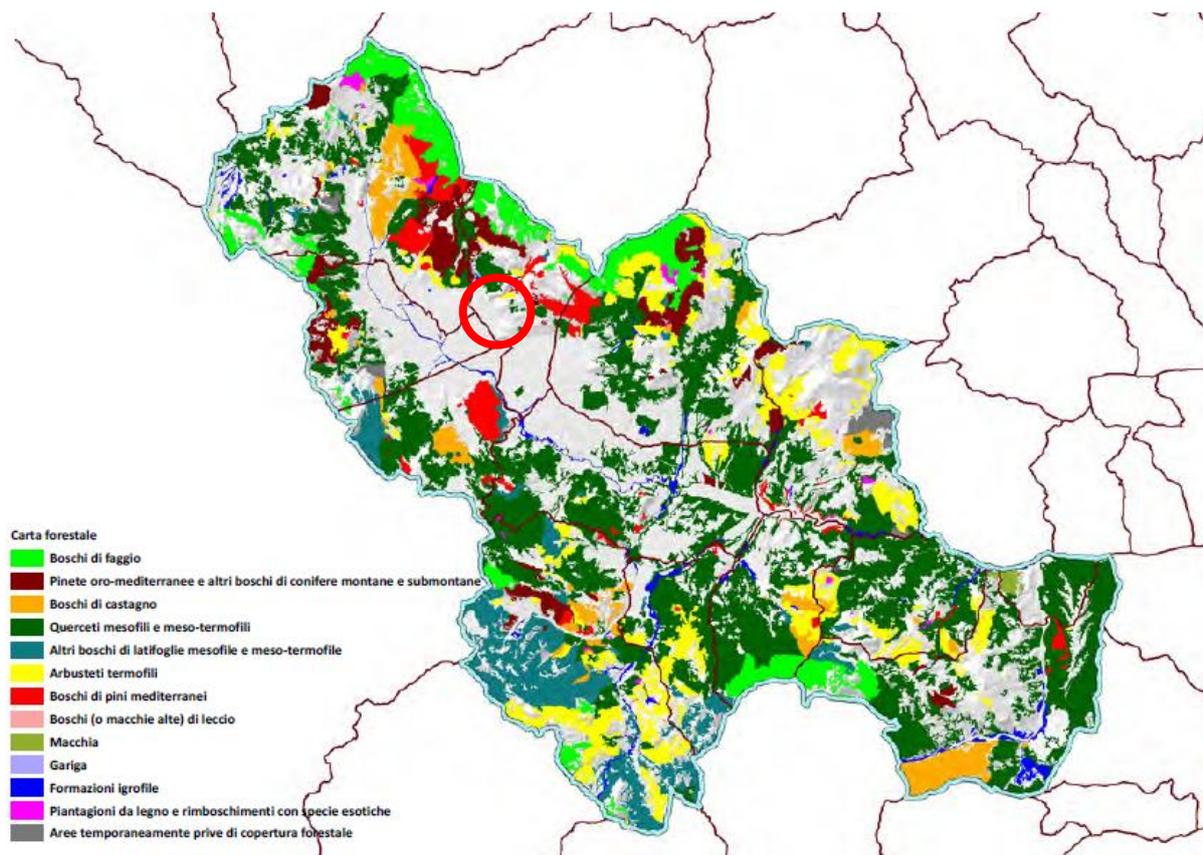


Fig. 2 – Carta delle principali formazioni boscate della Comunità Montana “Alto Agri”. Fonte INEA “carta forestale della Basilicata 2006”

Le quercete, costituite in prevalenza da cerro e roverella, rappresentano la caratteristica principale del paesaggio lucano. Le cerrete costituiscono la gran parte dei boschi lucani e sono presenti generalmente fino ad una altitudine di 1000 m s.l.m. Nelle forme più evolute e a maggiore conservazione presentano un sottobosco ricco e variegato costituito principalmente da *Carpinus orientalis*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre* e *Fraxinus ornus*.

Gli arbusteti termofili, che si sviluppano sui margini soleggiate della fasce boscate, sono prevalentemente formati da *Spartium junceum* misto a *Rosa Canina* e *Rosmarinus officinalis*.

### 3.2 LE INFRASTRUTTURE

L'area oggetto d'intervento è collocata nei pressi dell'abitato di Marsicovetere, ad una distanza di circa 1,2 km dal centro abitato.

Le principali strade provinciali di accesso sono la SS598 e SS276. L'accessibilità al nuovo pozzo è assicurata da una strada locale.

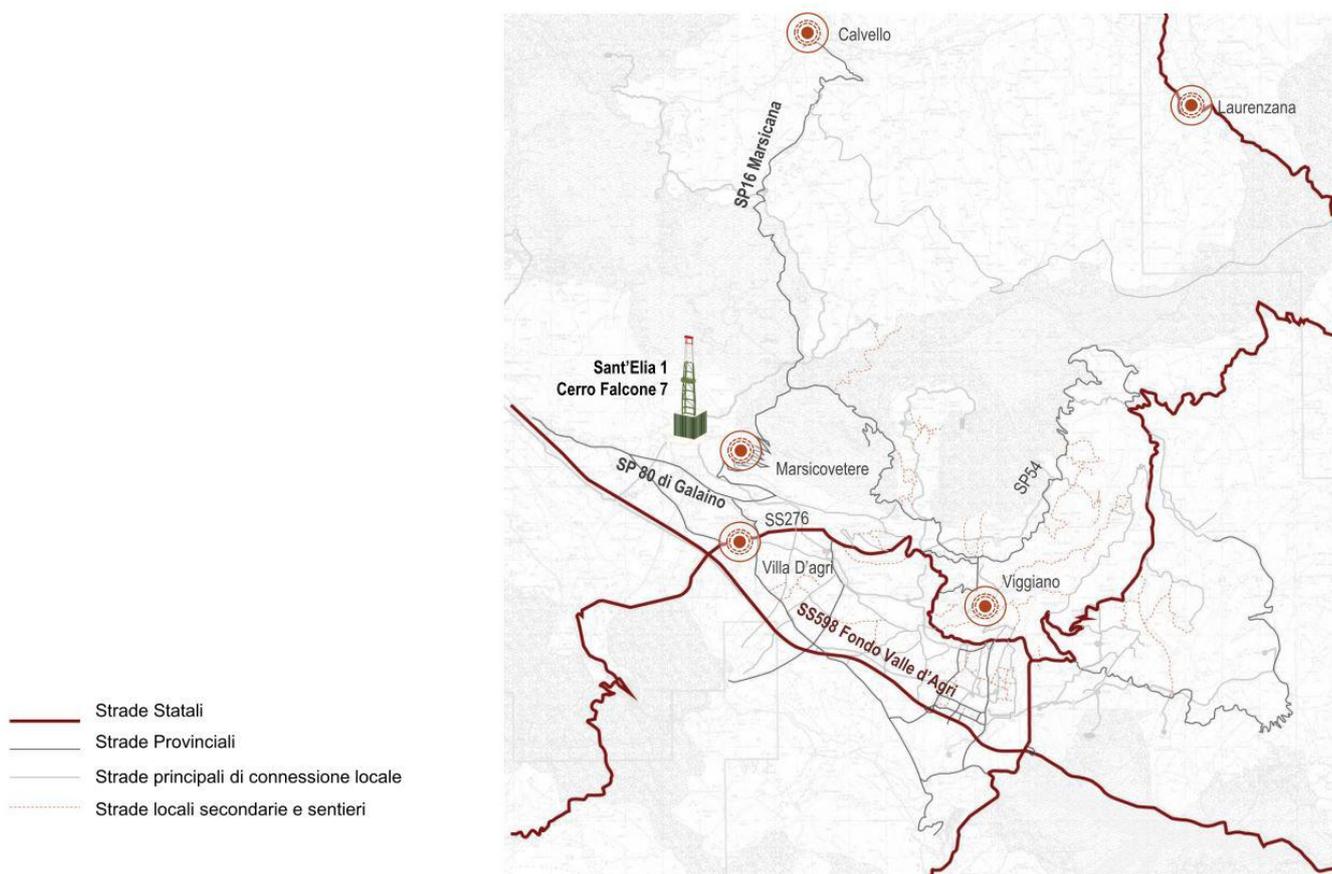


Fig. 3 – Schema dei sistemi infrastrutturali. Elaborazione LAND Milano.

## **4 INTERVENTI DI MASCHERAMENTO E MITIGAZIONE**

Obiettivo del presente progetto è la predisposizione di una serie di misure volte al mascheramento e alla mitigazione delle opere previste, al fine di rendere minimi gli effetti sulla fruizione del paesaggio così come percepito dai punti di vista individuati a seguito dello studio di visibilità condotto nell'area e presentato nella Relazione Paesaggistica.

Nel seguito vengono esposti tali interventi, distinti per fase di perforazione e fase di produzione.

### **4.1 INTERVENTI DI MITIGAZIONE IN FASE DI PERFORAZIONE**

#### **4.1.1 IL TRATTAMENTO DEI MANUFATTI INTERNI ALL'AREA POZZO**

Il trattamento dei manufatti verrà realizzato tramite mitigazione policromatica. La scelta di colorare tali strutture con le tonalità del luogo permetterà di ottenere una perfetta mitigazione degli stessi all'interno dell'ambiente circostante. La scelta dei colori viene direttamente dall'analisi del paesaggio.

Per quanto riguarda le opere di mitigazione la scelta segue i colori delle quercete esistenti, costituite da cerro e roverella, oltre che dei pascoli presenti nel contesto.

Di seguito vengono esposti nel dettaglio gli interventi previsti per la prima fase che prevede l'installazione dell'impianto di perforazione e dei relativi elementi di supporto logistico durante la lavorazione.

Si tratta dell'elemento che caratterizza questa fase, quello maggiormente percepito dall'esterno, visibile anche da alcuni punti di vista riportati in seguito in questa relazione, ma che rimarrà sul territorio esclusivamente il tempo necessario alla realizzazione del pozzo, trattandosi quindi di un intervento di carattere temporaneo.

Al fine di minimizzare l'impatto visivo della torre di perforazione (riconducibile a un traliccio per la sua struttura) e delle altre sottostrutture, si è ritenuto comunque opportuno attuare un progetto di mitigazione cromatica che possa fondere e celare la struttura con il paesaggio circostante e i suoi cromatismi dominanti.

Per fare questo è stato condotto uno specifico studio sui colori che contraddistinguono il contesto, ottenendo le tonalità maggiormente presenti nell'area da impiegare poi, adeguatamente accostate, per mimetizzare le strutture con i colori di fondo del paesaggio.

Inserimento ambientale e paesaggistico nuovo pozzo ENI 'Sant'Elia 1 - Cerro Falcone 7'  
Relazione tecnico-illustrativa

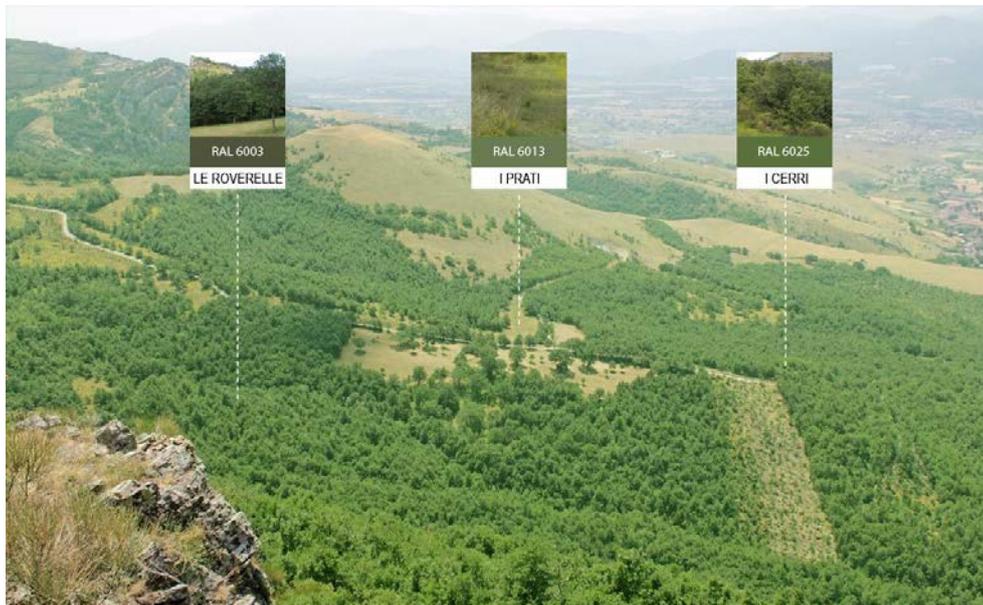
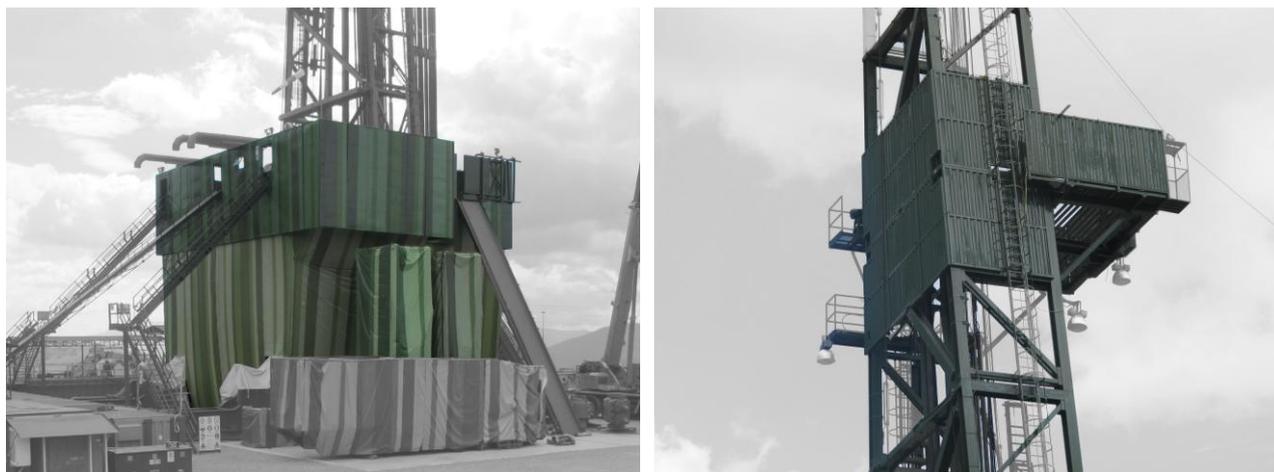


Fig. 4 – Studio dei colori del paesaggio – Elaborazione LAND Milano.

Verranno trattate sia le superfici orizzontali sia verticali di tali manufatti. Le simulazioni dimostrano come verrà realizzata la colorazione sui diversi manufatti. Per quanto riguarda le pareti verticali la colorazione avverrà secondo un modulo la cui ripetizione permette un'alternanza dei colori ed un effetto maggiormente vario, assicurando un minore percezione dell'intervento dalla lunga distanza.

### Base torre e struttura verticale

- Pareti verticali con teli in PVC stampati a tre colori RAL 6003-6025-6013 per la base, per i pannelli del piano sonda verniciatura a tre colori RAL 6003-6025-6013 e per la struttura verticale verniciatura monocromatica RAL 6025 secondo le specifiche tecniche.



Viene proposto di mitigare i manufatti con l'installazione di teli in PVC che garantiscono una durata prolungata nel tempo e ottima resistenza agli agenti atmosferici, al fine di rispondere alle diverse necessità di durata e resistenza dell'intervento.

I materiali che verranno utilizzati per la mitigazione dei manufatti sono i seguenti:

- telo in PVC monofacciale Ignifugo C1 Spessore 510 gr/mq - materiale spalmato - resistenza tessuto 1000 D-Text

I prodotti sono certificati per la resistenza al fuoco dal produttore, dotati di certificazione M1 (tedesca) e B1 (francese) in quanto il materiale viene prodotto in Germania o in Francia.

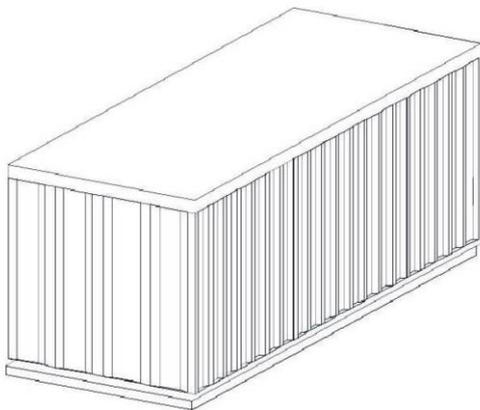
Entrambi i prodotti hanno borchie in alluminio di diametro circa 1,5 cm per il fissaggio disposte sui bordi con un passo di circa 25 cm. Il telo ha rinforzi sul perimetro e in corrispondenza dei tratti e dei punti di maggior sollecitazione.

Modalità di fissaggio telo tramite l'utilizzo di elastici di diametro circa 0,5 cm e gancio metallico zincato, uno per ogni borchia.

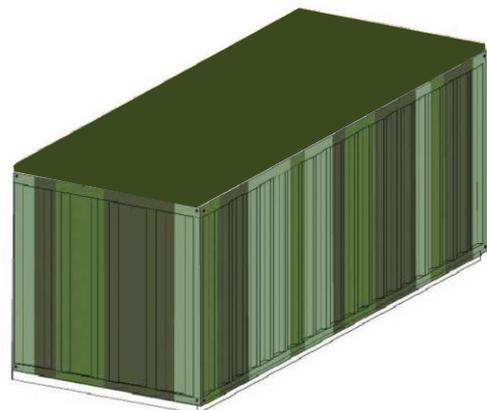
### Container (area motori / magazzini / box pesa / uffici)

- Pareti verticali e copertura con verniciatura a tre colori RAL 6003-6025-6013 secondo le specifiche tecniche

Schema stato di fatto



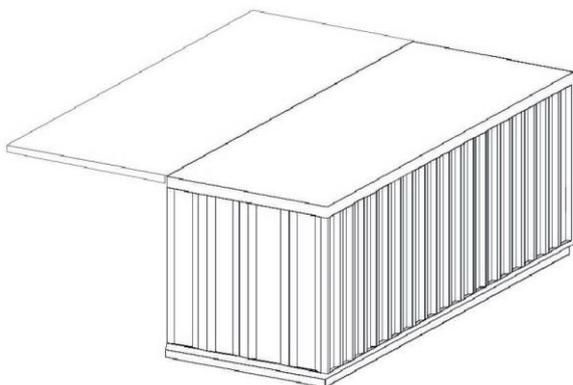
Schema colorazione



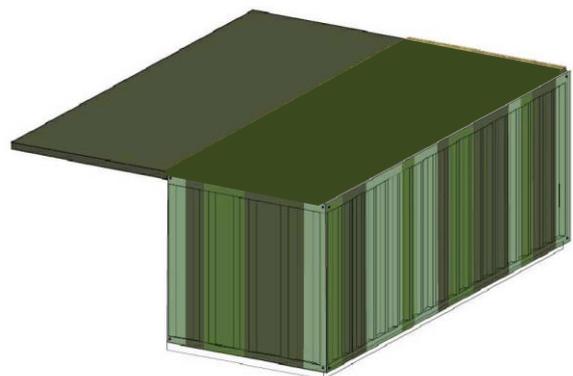
### Container (officina)

- Pareti verticali e copertura con verniciatura a tre colori RAL 6003-6025-6013 secondo le specifiche tecniche

Schema stato di fatto



Schema colorazione



Coperture pompe:

- Coperture pompe con verniciatura monocromatica RAL 6025 secondo le specifiche tecniche



Area campo:

- Pareti verticali e copertura con verniciatura a tre colori RAL 6003-6025-6013 secondo le specifiche tecniche



Area circuito fango:

- Coperture area circuito fango con verniciatura a tre colori RAL 6003-6025-6013 secondo le specifiche tecniche



## 4.2 IL TRATTAMENTO DELLE SUPERFICI INTERNE ALL'AREA POZZO

### 4.2.1 FINITURA IN SPACCATO DI CAVA

La totalità della superficie drenante interna all'area pozzo verrà trattata con finitura in spaccato di cava che dovrà essere campionato come indicato negli elaborati progettuali in modo da essere costituito da pietra naturale di colore verde, identificato nel RAL 6011 "Verde reseda".

### 4.3 LE OPERE A VERDE



Fig. 5 – Planimetria generale di progetto delle opere a verde – Elaborazione LAND Milano.

L'intero progetto mira a preservare la continuità ecologica con le aree ad alta valenza ambientale che si sviluppano nelle aree limitrofe alla postazione. Partendo da questo presupposto e considerando che il nuovo pozzo non rappresenta una criticità visuale nei

confronti dei centri urbani limitrofi perché già mitigato dai rilievi naturali, le specie scelte per la nuova forestazione non presentano conifere perché elementi non significativi per le formazioni boschive presenti.

I singoli interventi, successivamente analizzati, presentano caratteristiche e scelte vegetali differenti, distinti sulla base delle esigenze funzionali nel rispetto della naturalità del luogo.

In particolar modo verranno approfondite tre tematiche:

- FORESTAZIONE DI MASCHERAMENTO – M9
- RINVERDIMENTO SCARPATE – M10
- TRATTAMENTO AREA PARCHEGGIO – M11

#### 4.3.1 FORESTAZIONE DI MASCHERAMENTO – M9

Al fine di garantire il mascheramento del nuovo pozzo il progetto prevede già in questa fase la mitigazione delle palificate di contenimento poste a est con la realizzazione di un filare plurispecifico, formato esclusivamente da piante latifoglie, che possa contribuire alla continuità con la fascia boscata meso-termofila esistente nelle aree di pertinenza del nuovo manufatto.

L'obiettivo di realizzare un filare che possa avere un effetto immediatamente percepibile come tale sarà raggiunto con la dimora per il 100% di specie arboree sviluppate di circonferenza 19-20 cm, garantendo il pronto effetto dell'intervento di mitigazione della postazione di perforazione e delle palificate.

La nuova forestazione sarà realizzata con alberi e arbusti di diverse specie che ben si adattano alle condizioni climatiche e geografiche dell'area. Le specie arboree sono rappresentate da *Quercus cerris* e da *Quercus pubescens*.

La scelta di diversificare la composizione del filare al suo interno è mirata all'aumento della biodiversità vegetazionale e faunistica.

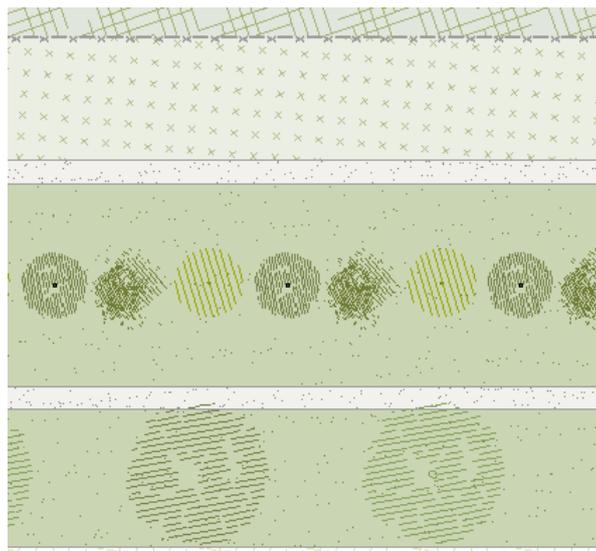


Fig. 6 – Schema di impianto per la realizzazione della forestazione di mascheramento – Elaborazione LAND Milano.

Nelle situazioni in cui lo spazio a disposizione è ridotto si prevede la messa a dimora di specie arbustive che consente un miglioramento della struttura della fascia stessa poiché ne favorisce l'arricchimento in composizione floristica, promuove la funzione trofica e di rifugio per la fauna e la sua protezione da interazioni esterne.

Sul secondo ordine di palificate invece verrà collocata una siepe plurispecifica di *Spartium junceum*, *Cistus incanus* e *Prunus spinosa*, adatti al clima di questo territorio e all'altitudine per cui è prevista la postazione.

Entrambe le pareti delle palificate verranno poi nascoste grazie al collocamento a monte di esemplari rampicanti come la *Lonicera caprifolium* e la *Lonicera alpigena* che ricadendo dall'alto permetteranno di creare due quinte verdi lungo tutto il prospetto sud-est.

Il sesto d'impianto sarà di 5 m per le specie arboree sulle file. L'unica eccezione sono gli arbusti che verranno messi a dimora con un sesto d'impianto di n° 1 piante/mq.

#### 4.3.2 RINVERDIMENTO SCARPATE – M10

Le scarpate esterne ed interne all'area pozzo verranno trattate con arbusti forestali al fine di creare una copertura verde con fioritura scalare durante tutta la stagione, ma soprattutto che possa rispondere alle esigenze di rusticità senza tralasciare l'aspetto funzionale e percettivo. Il sesto d'impianto sarà di n° 2 piante/mq. Le piante verranno messe a dimora secondo un preciso schema in modo tale da creare un sistema il più naturaliforme possibile. Le specie previste sono *Rosa canina*, *Rosmarinus officinalis* e *Spartium junceum*.

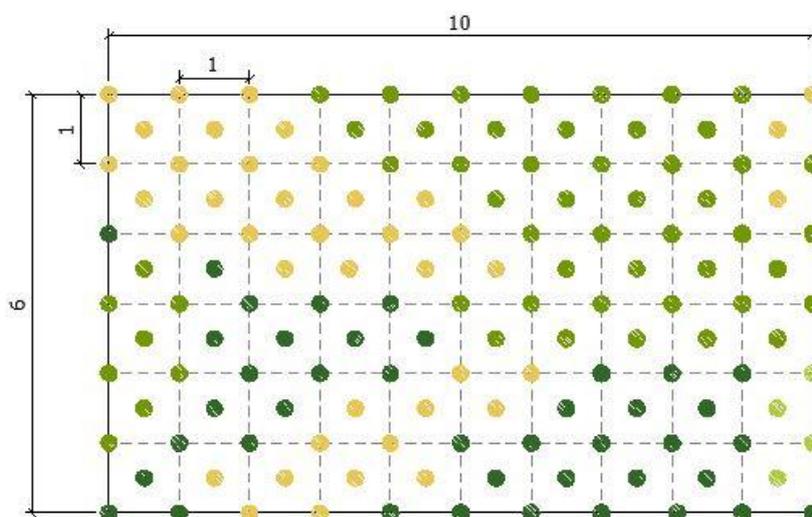


Fig. 7 – Schema di impianto per la realizzazione della fascia arbustiva plurispecifica – Elaborazione LAND Milano.

Prima della messa a dimora degli arbusti verrà stesa sul suolo una biostuoia in juta con funzione pacciamante ed antierosiva, fissata al suolo con picchetti in ferro. Gli arbusti forestali verranno messi a dimora con una buca d'impianto di dimensione 40 \* 40 \* 40 cm.

A completamento dell'operazione di messa a dimora verrà posizionata la cannetta in bambù con funzione segnalatrice e di sostegno.

#### 4.3.3 TRATTAMENTO AREA PARCHEGGIO – M11

A completamento degli interventi di mitigazione si prevede la sistemazione a verde dell'area parcheggio con la realizzazione di asole nelle quali si prevede la messa a dimora degli arbusti di *Lonicera alpigena* e alberi di *Fraxinus ornus* con un distanza di impianto di 3,75 m.

L'aiuola sarà delimitata da traversine ferroviarie e il trattamento della superficie carrabile in spaccato di cava di colore verde. La delimitazione degli stalli è evidenziata con traversine ferroviarie a raso. L'intervento di sistemazione nell'area parcheggio potrà essere realizzato, a seconda delle esigenze, anche in concomitanza con le attività di perforazione e dei test di produzione del pozzo.

## **5 INTERVENTI DI MITIGAZIONE IN FASE DI PRODUZIONE**

Durante questa fase, a seguito della conclusione delle opere di perforazione e del seguente smontaggio e spostamento della torre e di tutti le altre strutture, la percezione delle opere è minima dai punti di vista considerati, in quanto permarranno nel sito esclusivamente gli impianti essenziali necessari alla messa in produzione dei pozzi, le cui teste di estrazione sono in questa postazione di tipo interrato e quindi non visibili.

### **5.1 IL TRATTAMENTO DELLE SUPERFICI INTERNE ALL'AREA POZZO**

#### **5.1.1 SOLETTE IMPIANTI – M12**

Per ottenere un cromatismo delle superfici di lavorazione il più possibile compatibile ed assimilabile ai colori già presenti nel paesaggio, lasciando invariati gli standard di sicurezza, si propone di realizzare le solette, già previste in calcestruzzo, in cls colorato in pasta tramite l'impiego di ossidi sintetici inorganici per cementi, micronizzati per assicurare un'alta resa di colore e risultati brillanti. L'utilizzo di tali pigmenti non implica alcuna modifica di produzione.

Per la realizzazione delle solette in fase di produzione verrà utilizzato ossido di ferro giallo granulare (5030CP) che consente di ottenere una tonalità di colore naturale e facilmente identificabile con le gradazioni cromatiche analizzate e presenti nel contesto.

## 5.2 LE OPERE A VERDE

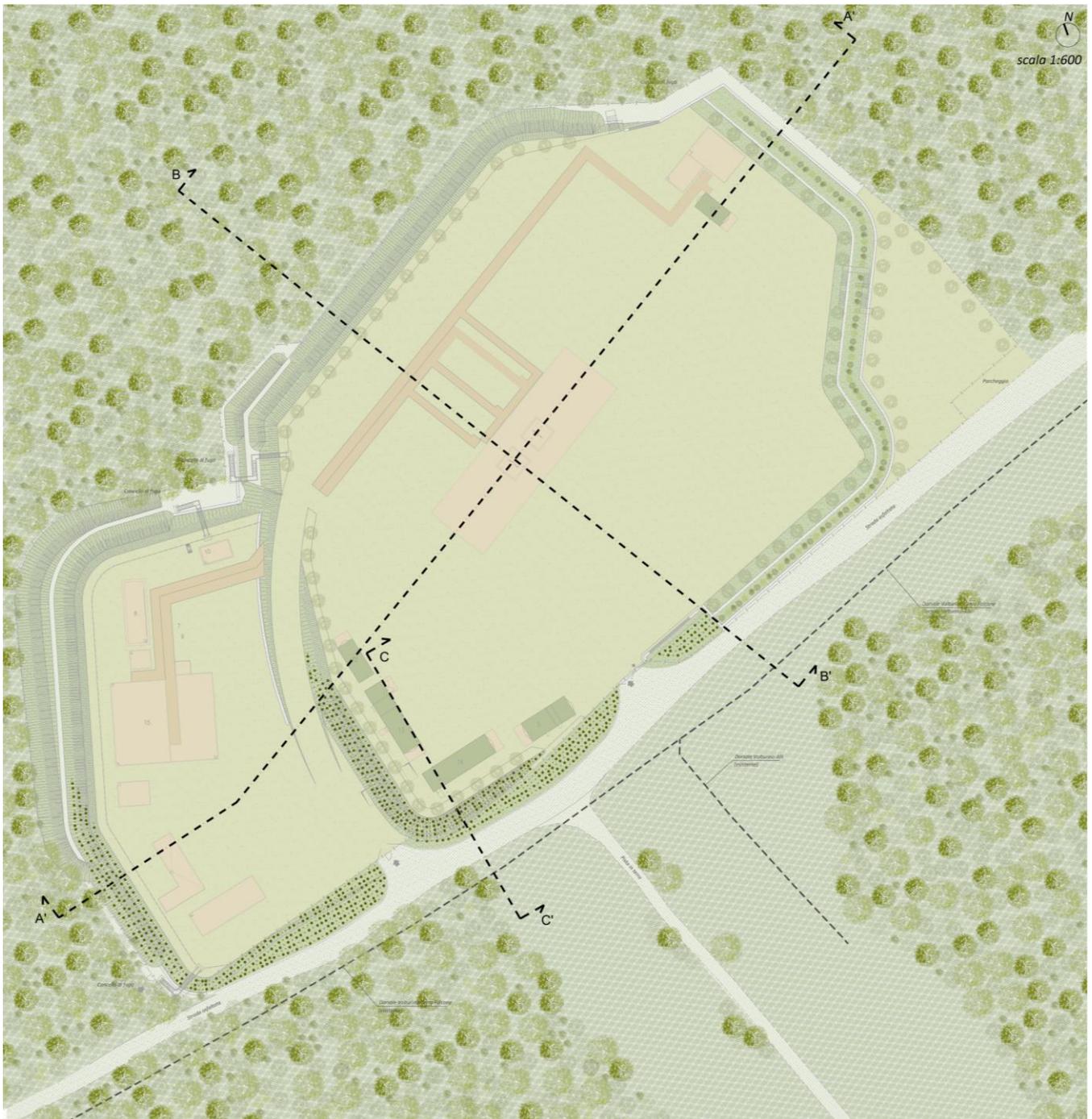


Fig. 8 – Planimetria generale di progetto delle opere a verde – Elaborazione LAND Milano.

Con la dismissione della torre di perforazione e dei relativi impianti di supporto sarà disponibile maggiore superficie da predisporre a verde, contestualmente alla realizzazione delle predisposizioni per la produzione, in calcestruzzo colorato in pasta.

Verranno perciò implementati gli interventi che erano stati già predisposti nella precedente fase:

- FORESTAZIONE DI MASCHERAMENTO – M9
- PIAZZALE DI LAVORAZIONE – M3

#### 5.2.1 FORESTAZIONE DI MASCHERAMENTO – M9

Il filare plurispecifico di *Quercus cerris* e di *Quercus pubescens* verrà continuato anche sul lato nord della postazione, al fine di creare una fascia alberata di mitigazione, potenzialmente visibile dalla Strada delle Avellane e che in questo modo viene mascherato grazie all'effetto prospettico che si viene a creare.

Allo stesso modo verrà messo a dimora un altro filare a delimitare l'area ex campo, in modo da contenere visivamente le aree più esposte dai punti di vista maggiormente sensibili.

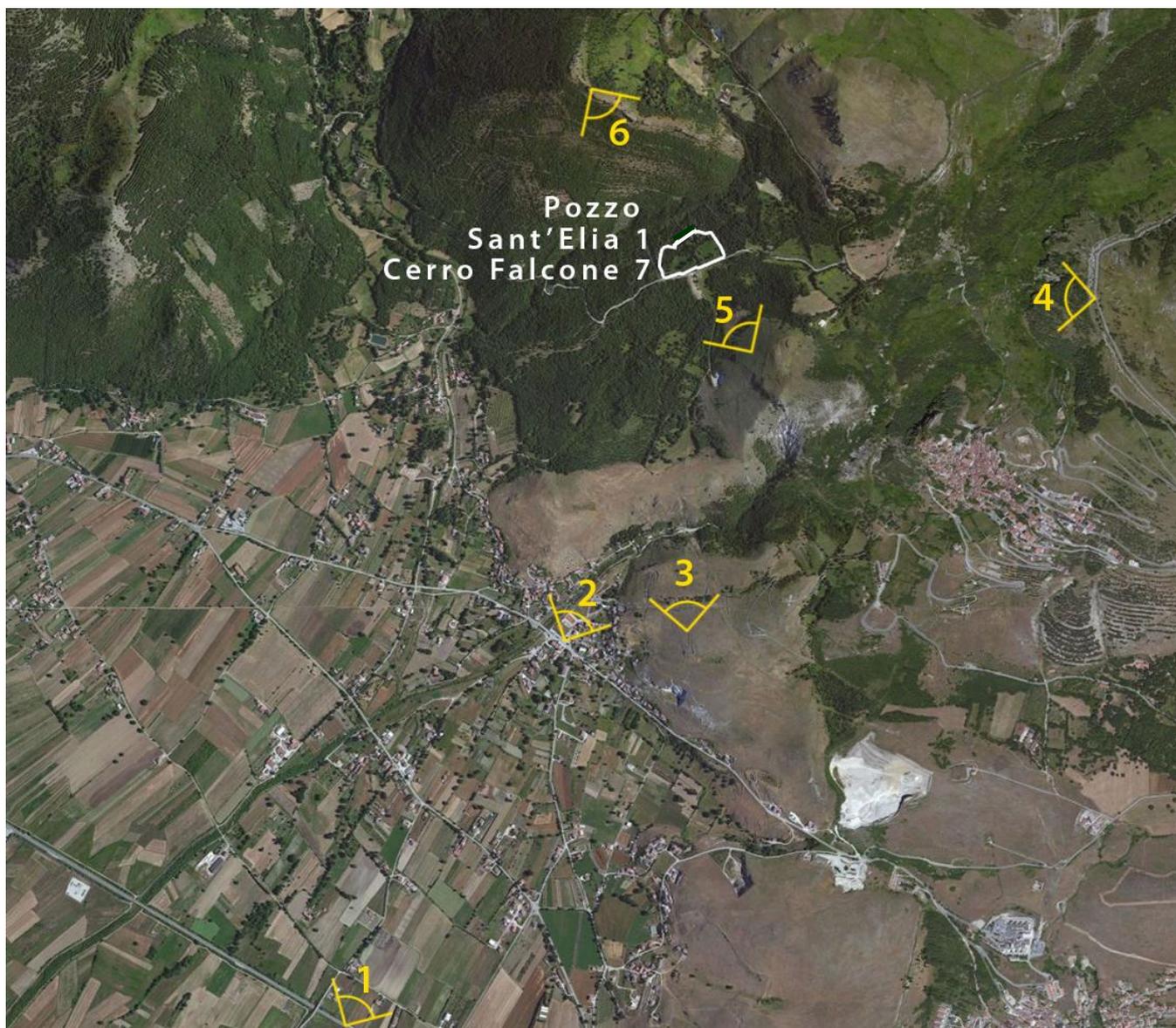
#### 5.2.2 PIAZZALE DI LAVORAZIONE – M3

La superficie drenante interna all'area pozzo è già trattata con finitura in spaccato di cava di colore verde, con lo scopo di ottenere una superficie il più possibile naturale, mantenendo al contempo le necessarie specifiche di carrabilità richieste dall'operatività del sito.

La pavimentazione in pietrisco dovrà essere realizzata stendendo una strato di spessore di 10 cm su tutte le aree interne all'area pozzo e al parcheggio mezzi di cantiere, ove non sono previste le piastre in calcestruzzo.

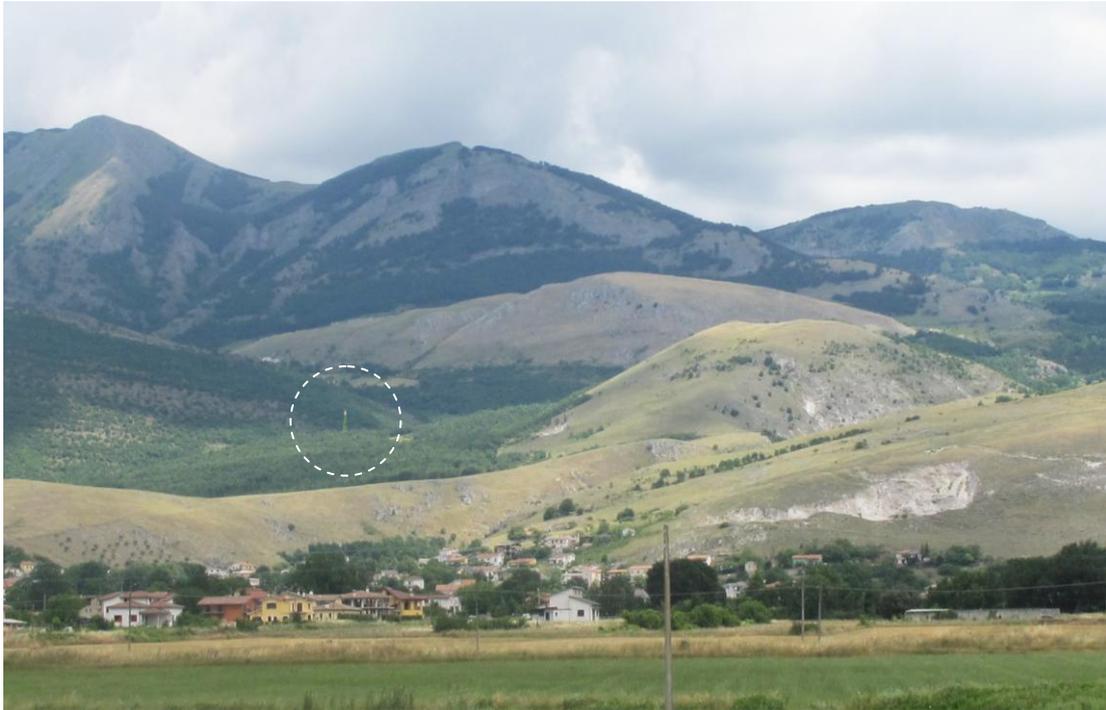
## 6 FOTOSIMULAZIONI DELL'OPERA DAI PUNTI DI VISTA SENSIBILI

Di seguito sono riportati i risultati delle fotosimulazioni effettuate dai quattro luoghi identificati come i principali e potenziali punti di percezione visiva delle opere in progetto (punti sensibili), e dai quali è possibile cogliere eventuali impatti nel contesto paesaggistico circostante (viabilità, insediamenti, luoghi di interesse sociale, ambientale, paesaggistico ecc..) in seguito alla realizzazione delle opere proposte.

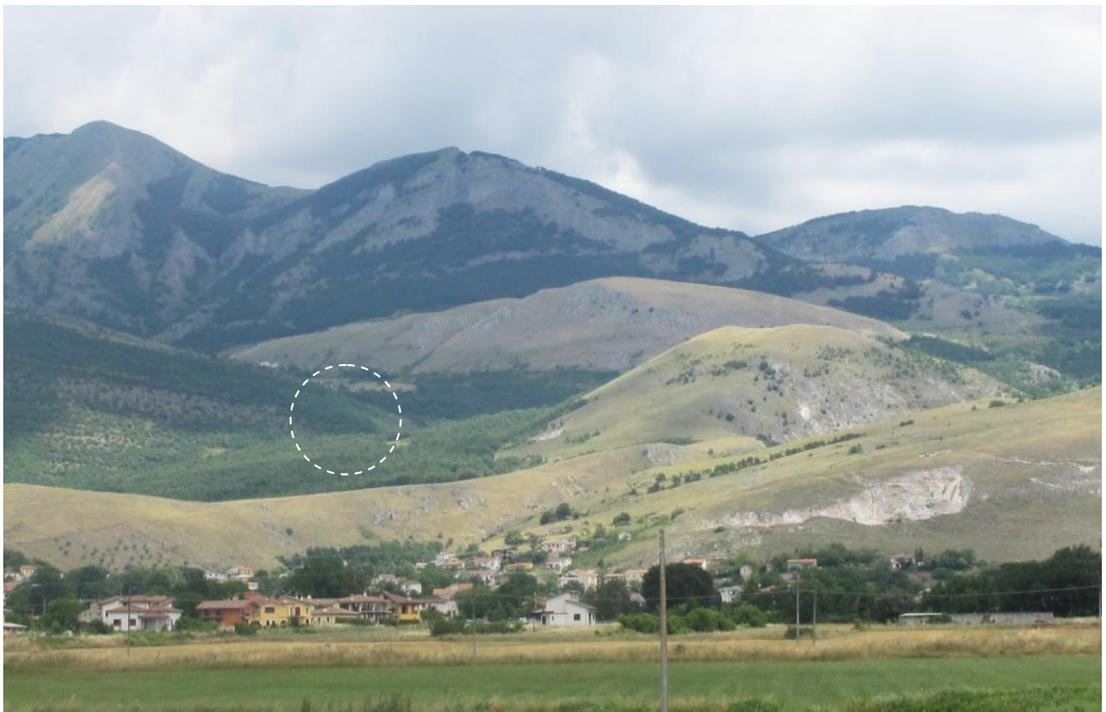


Indicazioni dei punti di scatto delle fotosimulazioni dai punti di vista sensibili

6.1.1 Foto – 1) Strada Statale SS598



Vista in fase di perforazione dalla Strada Statale SS598



Vista in fase di produzione dalla Strada Statale SS598 (non visibile)

Il rilievo fotografico è stato effettuato lungo la SS 598, l'asse viario più importante che attraversa la Val d'Agri, dall'autostrada A3 sino alla costa ionica.

La viabilità è caratterizzata da un traffico di media intensità che procede a velocità sostenuta; il paesaggio che si delinea è quello tipico di fondovalle, caratterizzato dall'antropizzazione agraria e da aree urbanizzate di piccola e media grandezza (Villa d'Agri).

L'asse viario si sviluppa secondo un orientamento parallelo allo sviluppo della valle (NO-SE), mentre l'area di intervento, collocata su un rilievo collinare soprastante le frazioni di Barricelle ed Arenara, si pone ortogonalmente ad essa, per cui per entrambi i sensi di marcia non si avrà una visuale diretta sul luogo di progetto.

La fotosimulazione rappresenta una visuale diretta sull'area di intervento, distante in linea d'aria oltre 3 km dalla SS 598, e considera indicativamente anche la percezione visiva di eventuali residenti che si collocano prossimi alla statale.

Sebbene l'altezza della torre dell'impianto di perforazione sia di poco più di 60 m, la distanza interposta mitigherà fortemente l'impatto visivo, riducendo eventuali percezioni perturbative nel contesto paesaggistico.

Si è valutato un apposito inserimento paesaggistico diurno attraverso lo studio cromatico della torre e delle altre strutture tali da minimizzare l'impatto dell'opera nel contesto paesaggistico. Tutta l'area cluster sarà poi mitigata attraverso la messa a dimora di elementi vegetazionali atti ad armonizzare l'inserimento dei manufatti nel paesaggio, attualmente caratterizzato dalla presenza antropica che ha comportato modifiche persistenti nel tempo ed assimilabili a elementi di disturbo percettivo.

Una volta terminata la fase di perforazione ed approntata la postazione per la fase di produzione, che comporterà lo smantellamento della torre di perforazione, la componente percettiva nel contesto paesaggistico sarà completamente celata.

6.1.2 Foto – 2) Località di Barricelle



Vista in fase di perforazione da Barricelle



Vista in fase di produzione da Barricelle (non visibile)

Il rilievo fotografico è stato fatto presso la frazione urbana di Barricelle, lungo il Torrente Molinara. Anche in questo caso, come per il punto precedente, si riscontra una serie di opere antropiche (edificazioni) sparse a tipologia indipendente, sia rurali che residenziali.

Rivolgendo lo sguardo in direzione dell'area di intervento appare evidente come i prospicienti versanti collinari lascino intravedere solamente la sommità della torre di perforazione, condizione accentuata dalla presenza della vegetazione boschiva.

6.1.3 Foto – 3) Località di Arenara



Vista in fase di perforazione da Arenara



Vista in fase di produzione da Arenara (non visibile)

Il punto di osservazione si colloca al centro della frazione di Arenara che si presenta come un piccolo agglomerato sviluppatosi a monte di Barricelle, nei pressi del Torrente Acqua del Corsore che poi confluisce nel Torrente Molinara.

Sullo sfondo, a circa 1,5 km in linea d'aria, dietro le prospicienti formazioni collinari si evince parzialmente il sito di progetto che rimane, dal punto di vista percettivo, quasi integralmente celato.

In lontananza è inoltre visibile la struttura montuosa del Volturino che caratterizza la dorsale interna appenninica lucana.

6.1.4 Foto – 4) Strada Comunale delle Avellane



Vista in fase di perforazione dalla Strada Comunale delle Avellane



Vista in fase di produzione dalla Strada Comunale delle Avellane

Proseguendo da Marsicovetere, in direzione Sorgente di Acquagrande, si percorre una strada montana; la strada rappresenta un percorso suggestivo dal punto di vista paesistico in quanto da essa è possibile cogliere ampie visuali panoramiche sulla Val d'Agri.

Dal rilievo fotografico è possibile scorgere, sulla sinistra, il promontorio roccioso sul quale è edificato Marsicovetere, mentre di fronte, in primo piano, si vede la collina denominata "La Civita"; a valle di tale collina è visibile la strada Comunale lungo la quale si prevede la realizzazione dell'area cluster.

Durante la fase di perforazione rimane visibile la torre e parte della logistica di supporto, il cui impatto visivo è minimizzato dalle opere di mitigazione cromatica e ambientale, mentre l'intero sito risulta scarsamente percepibile in fase di produzione, grazie agli interventi già realizzati e successivamente implementati, come la colorazione dello spaccato di cava dei piazzali di lavorazione e la messa a dimora di ulteriori specie arboree, che contribuiscono a ripristinare la precedente naturalità del sito.

Le seguenti fotosimulazioni sono state realizzate da punti di vista ravvicinati, anche se non fruibili e di conseguenza non sensibili, con l'intento di mostrare nel dettaglio gli sviluppi dell'intervento e le opere puntuali che si prevede di realizzare per minimizzare l'intervento.

6.1.5 Foto – 5) Altura di fronte alla postazione



Stato di fatto



Fotosimulazione in fase di perforazione – opere di mitigazione cromatica

**Inserimento ambientale e paesaggistico nuovo pozzo ENI 'Sant'Elia 1 - Cerro Falcone 7'  
Relazione tecnico-illustrativa**



Fotosimulazione in fase di produzione – opere a verde dopo il primo anno



Fotosimulazione in fase di produzione – opere a verde dopo il decimo anno

6.1.6 Foto – 6) Altura al di sopra della postazione



Fotosimulazione in fase di perforazione – opere di mitigazione cromatica



Fotosimulazione in fase di produzione – opere di mitigazione cromatica

## 7 CONCLUSIONI

Gli interventi di inserimento ambientale e paesistico dell'area contenuti in questa relazione, realizzati sia attraverso il mascheramento cromatico delle strutture e delle facilities presenti nel breve periodo di perforazione e in quello successivo di produzione, sia con elementi vegetali quali alberi (*Quercus cerris* e *Quercus pubescens*), arbusti (*Spartium junceum*, *Cistus incanus* e *Prunus spinosa*) e rampicanti (*Lonicera caprifolium* e *Lonicera alpigena*) caratteristici del contesto in cui è inserito il progetto e comunque adatti alle condizioni climatiche del luogo, consente, per la durata dell'impianto, la migliore armonizzazione dell'opera con il contesto territoriale.

Si ritiene pertanto che gli interventi previsti non apportino cambiamenti tali da trasformare le caratteristiche fisico/naturali del paesaggio e modificare la qualità della percezione visiva che lo caratterizza, se non per un periodo temporaneo, lasciando al termine della creazione dei pozzi un'area che verrà riportata ad una condizione di naturalità assimilabile a quelle circostanti.